

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampere

INSEZIONI. — Comunicati a corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 50 — Dopo la cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

Martedì 6 Giugno 1905

Direzione
Udine, Viale di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 128

Nonne levant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos tara quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Nel Parlamento

Roma, 5. — Due sedute oggi alla Camera impiegate nella discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Nella seduta pom. il presidente comunicò i ringraziamenti della Francia e della Spagna per i voti espressi dalla Camera alle due nazioni sorelle in occasione dell'attentato contro re Alfonso e Loubet.

Spinardi risponde a una interpellanza dell'on. Mel sulla grida sovversive emesse dai coscritti di Suzzara, Ostiglia e Quintegata, recantisi alla leva in Mantova. Spinardi assicura che nell'esercito sarà tenuta la disciplina.

Cronaca socialista

(a. f.) Ossequente e cultore del positivismo storico che discute, a base di fatti e documenti reali, tempi, uomini ed idee, pongo sott'occhio ai lettori due fatti recenti, luminosi prove che illustrano il graf partitico rosso, gloria e vanto della modernissima civiltà, non per altro che per documentare modestissimamente e con un po' di anticipazione la storia del socialismo contemporaneo d'Italia. Espongo, riassumendoli, i fatti.

Scrivono, ad un giornale della Romagna, da Carezzo in quel di Modena, in data 28 maggio:

« In questo giorno i democristiani hanno festeggiato il XV maggio e la enciclica di Leone XIII « *Rerum Novarum* ». Al mattino la festa è esclusivamente religiosa: nel pomeriggio viene tenuto un pubblico comizio: oratore l'avv. Bertini dell'Ufficio del Lavoro di Bologna. Al comizio intervengono dei socialisti, capitanati da un demagogo illuminato e conosciuto. Il Bertini è appena all'esordio del suo dire e, guardata opportunità graziosa, il demagogo chiede subito il contraddittorio che Bertini concede, del resto a conferenza finita. I socialisti presenti non si accontentano, ma danno nelle solite escandescenze: urla, fischi mentre l'oratore continua a parlare, dominandosi con rara energia. La compagnia socialista non si ammanea, non cura l'urbanità e tenta in tutti i modi la sopraffazione mentre il demagogo fa delle contestazioni, la conferenza non era ancora finita, al Bertini che si manteneva calmo. Stizzito un socialista di tanta costanza, già stanco di urlare ed assecondando i nobili impulsi delle sue magnanime idealità, salta sul palco e si slancia contro il Bertini: così che il Delegato è obbligato a intervenire e a sciogliere il comizio in forza della decantata tolleranza socialista ».

Pure domenica 28 maggio due signori si erano portati a Serravalle Scrivia presso Novi Ligure per una propaganda socialista. Alla conferenza vi si portarono parecchi democristiani. A conferenza finita, uno di questi ultimi chiese la parola: ottenuta si dà alla spiegazione del programma democristiano. Non l'avesse mai fatto! I socialisti, come presi da un assalto epiletico, si danno a fischiare, a urlare, così che l'oratore fu obbligato galantemente a smettere.

Questi i fatti che per avventura riguardano due partiti estremamente opposti, almeno per l'indirizzo, nell'azione sociale.

Ma io mi domando — conoscendo che di questa sopraffazione molto cortesi messe a confronto di certe aggressioni che tra un intermezzo e l'altro vanno compiendo i socialisti, se ne hanno tutti i giorni non solo nei democratici cristiani, ma anche per i sostenitori di qualunque partito, dove è l'onestà, dove il principio di scambievolmente tolleranza, dove la libertà di idee? Espressioni accademiche, astrazioni medioevali, pogliativi da anacoreti!

Il socialismo pratico quale si svolge quotidianamente sotto i nostri sguardi, il socialismo nazionale ha la conquista dell'avvenire che tutto lo assorbe; l'idealità si incalza, l'azione è filantropica a base del principio « il fine giustifica i mezzi »; si vuole emancipare il proletariato dal capitalismo e si cerca di mettere il bavaglio, né più né meno dei vecchi Don Rodrigo, a tutti: all'operaio, costringendolo ad iscriversi alle Camere del lavoro, facine, notoriamente, di basse passioni e di idee sovversive; al cittadino, cui si impedisce la libera discussione; al padrone, cui si vuole fare quasi da amministratori. Combattono per si-

stema l'assolutismo e sono assolutisti in pratica: proclamano la rigenerazione delle masse e, dati i tempi, le hanno ridotte selvagge.

Si bisbiglia addegnosamente la inquisizione, ultimo bagliore della antica barbarie e intanto, consumando un incompatibile anacronismo, si inizia l'era nuova con saggi di barbarie preistorica e forse più violente sino dal suo stadio incipiente!

Sia pel substrato, sia per la quintessenza del socialismo che regala questi splendidi esempi di manomissione del diritto individuale, la constatazione di si inqualificabili violenze fa riconoscere il diadema a cui va soggetta una nazione che vanta tradizioni antichissime di civiltà avanzata; fa destare compassione pel povero inconsciente momentaneamente accecato da bagliori fugaci e rovinosi; ed incita allo sdegno contro l'ardire ciarlatanesco di promettere — obbrobrio della civiltà, elementi vitali della teppa.

L'attentato discusso alla Camera francese

Parigi, 5. — Alla Camera, il presidente Doumer dichiara che le feste in onore del re di Spagna furono turbate da un odioso attentato. La Camera aggiunge la sua riprovazione a quella del governo contro i delinquenti che fanno della Francia il teatro dei loro misfatti. Soggiunge che il giovane re rappresentò nobilmente la Spagna, come Loubet la Francia. Dichiarava che il re lo incaricò di esprimere ringraziamenti alla Camera (applausi prolungati; qualche mormorio all'estrema sinistra).

Doumer termina così: In vostro nome, e in nome dell'intera nazione, saluto con rispettosa simpatia l'ospite augusto che ci acquistò tutti, tanto per il suo fascino personale, quanto per il suo bello e tranquillo coraggio (vivi applausi).

Archeaon, nazionalista, presenta una mozione in cui si dice che la Camera si associa alle parole del presidente; chiede che si trasmettano per via diplomatica al re le parole di Doumer.

Sembat, socialista, presenta una mozione in cui afferma il carattere inviolabile della vita umana e constata che l'origine degli attentati è nella repressione efferata (mormorio in numerosi banchi).

Rouvier dice che il governo si associa alle parole di Doumer e rivendica il diritto di interpretare i sentimenti della Camera. Rispinge qualunque altra formula che non sia quella di Doumer (applausi).

Archeaon e Sembat ritirano le loro mozioni.

La partenza di Alfonso per l'Inghilterra

Il commiato da Loubet.

Parigi, 5. — Il Re Alfonso è partito a mezzanotte senza incidenti, salutato da Loubet e dalle autorità, ed acclamato dalla folla.

Al momento della partenza di Re Alfonso strinse la mano a Fallieres, presidente del Senato, poi al presidente Loubet dicendo con effusione: « Vi ringrazio di tutto ciò che ha fatto il Governo per me. Porterò alla mia visita un ricordo indimenticabile. Strinse nuovamente a parecchie riprese la mano a Loubet, salì in vagnone e salutò militarmente.

La folla lo acclamò. Il treno si allontanò mentre il Re salutava la folla agitando il casco.

Nel separarsi da Loubet il re Alfonso lo invitò ad andare in Spagna. Loubet accettò.

Si crede che Loubet andrà a Madrid alla fine di ottobre.

La partenza.

Cherbourg, 5. — Le autorità al momento della partenza del Re Alfonso gli presentarono gli omaggi dicendo che i voti della Francia lo accompagnano presso la nazione vicina amica.

Il Re incaricò il ministro della Marina Thompson di ringraziare il presidente della Repubblica per la accoglienza indimenticabile fattagli dalla Francia e di dirgli che desidera rivederlo a Madrid, che gli farà una accoglienza entusiastica.

I cannoni tuonano, le musiche suonano l'inno spagnolo e gli equipaggi gridano *Hurrah!* mentre il Re imbarcasi sul *Victoria and Albert* che salpa scortato ancora da controtorpediniere francesi.

Al momento di lasciare la Francia Alfonso telegrafò calorosi ringraziamenti a Loubet.

Alfonso sul suolo inglese.

Portsmouth, 5. — Il *Victoria and Albert* con a bordo il re di Spagna è giunto da Cherbourg alle ore 12,30, salutato dalle salve delle navi e dagli urrà degli equipaggi della flotta della Manica.

Alle una il « yacht » si è ormeggiato. Il principe di Galles col seguito è salito a bordo insieme all'ambasciatore spagnolo a Londra, al personale dell'ambasciata ed agli ufficiali addetti alla persona di Alfonso durante la permanenza in Inghilterra. Il re lo ricevette sulla passerella. I cannoni tuonavano. Il re ed il principe si salutarono militarmente, indi si trattennero in cordiale colloquio.

Dopo le presentazioni il re ed il principe sono discesi a terra, salutati al suono degli inni spagnolo ed inglese e dalle salve delle artiglierie mentre le musiche rendevano gli onori e la popolazione applaudiva calorosamente. Il municipio ha presentato al re un indirizzo dando il benvenuto.

Il re ed il principe di Galles coi seguiti sono partiti indi dall'arsenale per Londra, con treno speciale adorno di bandiere inglesi e spagnuole.

Note e commenti

Dopo un processo.

Il processo Algranati-Zamorani è terminato con la sentenza da noi ferì riportata. Ora di esso vogliamo scrivere per tre motivi: primo per togliere un equivoco, secondo per presentare una questione morale, terzo per denunciare la coalizione di tutta una stampa settaria — dal conservatore all'anarcoide — onde abbattere un pubblicista clericale.

E prima di tutto, trattiamo dunque l'equivoco.

Le associazioni italiane della stampa sono state chiamate a dire se un giornalista — querelando — possa valersi della facoltà di negare al querelato la prova dei fatti, in materia di diffamazione. E le associazioni concordi hanno risposto no. E in base a questo responso l'on. Fulci ha elaborato un progettino di legge da discutersi in Parlamento.

Ora, tanto il responso delle associazioni della stampa quanto il progettino, Fulci sono stati presi con aria di trionfo dalla stampa settaria — capitanata per la circostanza dall'ebreo-repubblicano-socialista-radicalista *Resto del Carlino* — come una mazzata sul capo di Rocca d'Adria, che aveva querelato lo Zamorani senza accordargli la prova dei fatti.

Ma adagio; qui c'è l'equivoco.

Le associazioni della stampa e il progettino Fulci dicono essere dovere di un giornalista di accordare la prova dei fatti quando questi si riferiscono alle sue funzioni di giornalista. Quindi bisogna vedere se Rocca d'Adria era imputato di fatti attinenti alla sua condizione di giornalista. E i fatti rispondono no.

Rocca d'Adria era accusato dallo Zamorani di essersi appropriati dei denari quando aveva circa vent'anni, e faceva il commerciante a Roma, e non sognava nemmeno il giornalismo ed era ancora ebreo e forse ancora non sognava la sua conversione al cristianesimo.

Ponete dunque a confronto la qualità della diffamazione fatta al Rocca d'Adria col responso delle associazioni della stampa e col progettino Fulci, e poi dite se questo e quello sono una sconfitta morale di Rocca d'Adria, che querelò lo Zamorani senza accordargli la prova dei fatti.

Il buon senso vi dice di no; anzi vi può aggiungere che sono in favore di Rocca d'Adria.

E la stampa settaria continua a mistificare il pubblico valendosi dell'equivoco, sottacendo cioè la qualità della diffamazione fatta a Rocca d'Adria e strombazzando che egli — giornalista — ha querelato senza accordare la prova dei fatti, cosa riprovata da tutto il giornalismo italiano!

La questione morale.

E ora passiamo alla questione morale, che vogliamo presentare.

Del processo è risultato — lui stesso l'ha confessato — che lo Zamorani — direttore del *Resto del Carlino* — per dare la caccia a Rocca d'Adria ha sguinzagliato i suoi saggi per ogni dove perchè

scovassero ogni e singolo atto della sua vita, ricercandolo nella sua conversione, nel suo matrimonio, nella sua vita da giovane, nella sua vita da studente, nella sua vita da fanciullo... fin nelle braccia della balia.

Tale il fatto risultato dal processo. Ora, francamente, questo sistema di caccia all'uomo è più proprio del giornalismo o del brigantaggio? Ecco la questione morale che dovrebbesi sottoporre al giudizio della stampa.

A nostro avviso il dare a questo modo la caccia a un uomo non è da giornalista, nobile ed elevato: tale contegno si potrebbe a mala pena tollerare tra i pubblicisti delle varie *Gogne* d'Italia, i quali però sono riconosciuti per « briganti della penna ». Il pubblicista, nobile ed elevato, combatte le idee; se dalle idee è trascinato, nel bollare della polemica, ai fatti, denuncia quelli che cadono sotto il controllo della vita pubblica. Se da questi passa ai fatti della vita privata, egli cessa di essere pubblicista per diventare diffamatore volgare, simile a quelle *babe*, le quali, dopo aver fatto durante la loro vita d'ogni erba un fascio e non avendo più denti da mordere, ingrassano nel diffamare il prossimo, intromettendosi negli affari delle altrui famiglie.

E' una tesi che offre largo campo alla discussione; ma che meriterebbe discussa.

La coalizione.

La coalizione in fine della stampa settaria contro Rocca d'Adria è piena d'ingenuità.

Il *Resto del Carlino* è radicale con un repubblicano che funge da redattore capo. Bene, fatte poche egregie eccezioni, anche la stampa moderata s'è buttata a puntellare nella causa il *Resto del Carlino*. Erano sparite le divergenze; l'ordine era venuto; si trattava di demolire un poderoso giornalista clericale; non importava che la sua difesa fosse assunta — tra gli altri, — da un Pagani-Cesa; già a Rocca d'Adria e grandi turbotate a Zamorani. E non era la buona causa, come si potrebbe credere, che li univa, no; poichè la mistificazione non sarà mai buona causa. Ed essi, i settari, coalizzati insieme, mistificavano sia prima sia durante sia dopo il processo, per mettere in cattiva luce Rocca d'Adria. Per fare questo — la frazione dei settari che milita nel campo moderato — non pensò nemmeno a distruggere con un colpo la bella opera redentrica, che sottrasse Bologna alla tirannide repubblicano-socialista, opera dovuta in gran parte a Rocca d'Adria!

Tanto può la solidarietà nella setta. Solidarietà che deve molto insegnare ai cattolici, per la vita.

I funerali di Mons. Scalabrini

Si ha da Piacenza, 5: Presenti cinque vescovi, si fecero oggi i funerali alla salma del compianto mons. Scalabrini.

Riuscirono addirittura imponenti; tutta la città prese parte. L'elogio funebre fu recitato da mons. Sarti. Pontificò S. E. Mons. Valfre.

La situazione in Russia

Si chiede la fine della guerra.

Pietroburgo, 5. — Durante l'esecuzione del concerto al Vauxhall presso Tsarkoieselo, a cui assistevano cinquemila persone, il pubblico chiese il suono della marcia funebre in onore dei morti di Tsushima. I musicanti fuggirono.

Il pubblico chiese allora che Novikoff, sindaco di Aku, commemorasse le vittime della guerra! Il sangue versato! Gli agenti di polizia penetrarono violentemente nella sala e si impadronirono di Novikoff; il pubblico li assalì. Gli agenti tornarono in numero maggiore ed impegnò un fiero conflitto. Vi furono decine di feriti. Si sono tenuti numerosi meeting di protesta.

Mobilizzazione generale.

Pietroburgo, 5. — Fu ordinata la mobilizzazione generale in tutta la Russia, per tutte le truppe di riserva, esclusa dunque soltanto la milizia territoriale. Si assicura che questa sia la volontà dell'Imperatore, espressa senza consiglio di alcun ministro.

Scioperi e sommosse.

Pietroburgo, 5. — Si misero in sciopero tutti gli operai delle officine Newski. Gli operai vollero fare una dimostrazione politica; abbandonarono le officine rompendo tutti i vetri dello stabilimento.

La polizia e la truppa, sopraggiunte poco dopo, non trovarono più nessuno.

Le nozze del kronprinz

Oggi — dopo tre giorni di feste preparative — nella gran sala degli elettori il ministro reale di Prussia unirà in matrimonio S. A. R. il principe Federico, erede del trono, con S. A. R. la principessa Cecilia Mechlemburg. Nella cappella del castello reale, presenti i rappresentanti dei sovrani d'Europa, seguirà il matrimonio religioso. Questa sera *de-filé* di Corte nella sala bianca. Quindi danza e fiaccolata... Ma un momento!

Durante le feste a Corte si farà rivivere l'antico cerimoniale, che presenta alcune curiosità che val la pena di conoscere. Per il solenne ingresso della Principessa che avvenuto domenica per la porta di Brandeburgo, fecero ala lungo tutto il percorso non soldati ma per il primo tratto bambini e bambine delle scuole, e poi lungo tutto il resto del percorso associazioni di veterani e associazioni di arti e mestieri, cui è riservato come un diritto di apparire in queste solennità colle vecchie bandiere della classe, alcune datanti dal secolo XVI e gelosamente custodite come reliquie. La solenne processione, composta di berline di gala e di squadroni della guardia, era preceduta da una squadra di... macellai a cavallo, ai quali pure spetta questo onore per privilegio di antica data, e che per una volta tanto fanno la loro comparsa su fidati e posati destrieri (invece di servirceli come costollette) vestiti in frak e armati di cilindro, in numero di cento.

Dopo la cerimonia nuziale poi seguirà nella sala bianca del palazzo la processione delle fiaccole; i cortigiani e gli invitati sfilano uno dietro l'altro dinanzi alla coppia portando una fiaccola accesa!... L'uso di questa cerimonia data ancora da tempi remotissimi quando i guerrieri usavano accompagnare la figlia del loro capo e il suo sposo, illuminando la loro via colle fiaccole fino alla camera nuziale. Presentiamo ora allo stampabile pubblico dei nostri lettori, gli sposi.



Il principe Federico, Guglielmo, Vittorio, Augusto Ernesto è nato il 6 maggio 1882 in un castello presso Potsdam. Ha dunque 23 anni a vederlo, è alto, sottile, pallido; sulle labbra cominciano a spuntargli dei baffi biondi e teneri. Si dice che sia dotato di forza fisica non comune. La sua educazione è stata sempre accuratissima fin dai primi suoi anni.

Una passione predominante nella vita del giovane Principe è quella dello sport e della vita all'aria libera. Le sue tendenze hanno sviluppato in lui lo spirito



militare a preferenza dello spirito borghese e non c'è dubbio che nel futuro egli saprà mantenere il proprio ruolo di comandante supremo dell'esercito prussiano con altrettanta vigoria e prontezza, quanto l'Imperatore Guglielmo. Ora è capitano e comanda la prima compagnia del primo reggimento della guardia, che ha sede in Potsdam, ma avanzerà rapidamente nella carriera, come si confà a

un Imperatore in fieri. Questo infine bisogna aggiungere, che ridonda a onore non piccolo della famiglia imperiale e dello strenuo suo capo, che, tanto per opera della madre quanto del padre, il Kronprinz è stato allevato nella pratica più assoluta delle private virtù e delle morali abitudini famigliari. E' decorato dell'ordine del Tesoro d'oro e dell'Annunziata. Per merito di quest'ultima decorazione egli è cugino del Re. Il suo nome va a intrecciarsi coi nomi di casa Hohenzollern, che ha una storia in Europa abbastanza conosciuta.

Cecilia Mecklemburg è nata a Schwerin il 20 settembre 1886. Non ha quindi che 18 anni. E' figlia del granduca di Mecklemburg-Schwerin, Federico-Francesco III, morto nel 1897. E' sorella di Federico-Francesco IV, granduca attualmente regnante del Mecklemburg-Schwerin. Questo principe ha sposato recentemente la principessa Alessandra di Cumberland, nipote di Re Edoardo VII d'Inghilterra e della Regina Alessandra. In causa di questo matrimonio la duchessa Cecilia è divenuta nipote del Re Cristiano di Danimarca, nipote del Re Oscar di Grecia e cugina dello Czar attuale di Russia Nicola II.

La futura imperatrice di Germania appartiene alla religione greco-ortodossa, come sua madre, mentre il suo fidanzato è luterano. Ha ricevuto una perfetta educazione a Schwerin ed a Berlino. Parla il francese, l'inglese, il russo; è un' intrepida amazzone, e non sdegnava occuparsi della cucina. La casa granducale sovrana del Mecklemburg è una delle più antiche d'Europa. Dal 1871 il granduca forma uno degli Stati confederati dell'impero tedesco.

E avremmo finito, se non ci restasse di dire un po' sulla importanza di questo matrimonio.

Cecilia di Mecklemburg, questa fanciulla modesta, proveniente da una piccola terra, assume una certa importanza politica per la parentela come abbiamo veduto molto cospicua di cui gode la sua famiglia. Dati i tempi che corrono, le parentele regali non hanno più una così formidabile importanza, ma non può negarsi che il loro significato lo abbiano lo stesso, entro più modeste barriere. Per mezzo della madre della sposa, il Kronprinz si imparenta colle Case regnanti di Russia e Danimarca e per mezzo della moglie del fratello della sposa con quella Casa Welf, che gli Hohenzollern hanno spodestato dal trono di Hannover e che, esule in Inghilterra, accampa ancora i suoi diritti di pretendente come mantiene la sua inimicizia per la Casa prussiana, a cui ha creato nei tempi passati non pochi imbarazzi.

Per comprendere l'importanza di questa situazione, basterà ricordare che l'impementamento degli spodestati di Hannover e della Casa danese, anch'essa spogliata dalla Prussia di due grasse provincie della Casa russa fu una delle origini del contegno aggressivo della Russia verso la Germania, dei formidabili armamenti di questa e forse della conclusione della Triplice in risposta dell'alleanza franco-russa in conseguenza... Aggiungiamo infine, che la Principessa e anche nipote del Principe consorte di Olanda; e che un'Imperatrice che è nipote di un Re-aggiunto, il quale non ha figli, potrebbe dare buon'occasione a un Imperatore, avido di espansione, per cercare di mettere la mano su un piccolo e prospero paese, che della Germania ha sempre formato l'invidia.

Il XVI Congresso Eucaristico

Ci mandano da Roma, 5: Le sedute del Congresso divengono sempre più importanti. I congressisti sono numerosi; anche oggi presenziavano una trentina di Vescovi.

Interessante l'adesione fatta del II° Gruppo. Il presidente Madalago, facendo l'adesione dice:

« Il II° Gruppo generale, cui uniscono anche associazioni cattoliche bergamesche, vivamente compreso della necessità di effondere Cristo in Sacramento, forza perenne dei militanti nel campo sociale cattolico, si unisce con la mente e col cuore ai congressisti ».

Scena selvaggia

Le loro armi!

Si ha da Milano, 5: Angelo Mauri — direttore del Momento — ha posto la sua candidatura nel Collegio di Desio rimasto vacante per l'annullamento della proclamazione di Zari. Mauri intraprese una campagna di propaganda domenica scorsa ad Albiate spiegando il suo programma. La repentina proclamazione del candidato cattolico urtò i moderati che volevano riaffermarsi sul nome di Zari. Questi però declinò la candidatura; ma gli amici radunati ieri in adunanza a Milano deliberarono di insistere e riuscendo vane le pratiche officiarono il dott. Arnaboldi. La divisione delle forze minaccia la riuscita del candidato radicale Cesare Silva di Serogno.

Ieri il Mauri si recò a Serogno per tenere una conferenza ma fu ricevuto da una dimostrazione ostile. I silviani tentarono di aggredirlo gettandogli dei sassi cosicché fu costretto a fuggire in carrozza raccogliendovi un giovane gravemente ferito. La scena selvaggia è vivamente commentata.

Il Mauri indirizzò una lettera invitandoli alla calma e riaffermando il suo programma democratico, desideroso che colla educazione del popolo si possa ottenere il prospero avvenire d'Italia.

Sempre e dappertutto uguali costumi radical-socialisti! Non conoscono altri argomenti, che la violenza brutale! E si dicono uomini nuovi! n. d. r.

Il "krak", municipale a Catania

Tanto tuonò che piove! Altro che pioggia, per il Comune di Catania è stato un vero disastro.

E come non prevederlo? Spese senza misura, impieghi agli amici, sperperi, panificio municipale, fontane di... falso granito, stagioni teatrali, feste, tutto questo ha contribuito a generare l'effetto inevitabile del "krak".

Le autorità tutorie, per ben tre anni si sono mostrate tenere delle fellie imprese dei duoi della "popolarità" catanese, tenendo loro bordonone, ora, atterrite dell'abito che minaccia ingoiare amministratori ed amministrati, se ne vengono consigliando prudenza e coraggio nell'apprestare i ripari al mal fatto.

Ripari? E' presto detto: impongono balzelli, focatico e tassa sul valore locativo, dice il pref. Bedendo, il principale autore della presente situazione, così farete scontare al popolo gli errori mostruosi dei popolari.

Le autorità tutorie, dunque consigliano oggi quel coraggio e quella prudenza che la testa balzana di Giovanni Giolitti fece sparire dall'amministrazione così detta popolare. Ma le autorità tutorie avrebbero dovuto avere il coraggio di confessare la

crediti che ne sarebbe diventato prezzo... Ei piangeva come un fanciullo, ripetendo alla signora di Gailhac:

« Essa di cui pensavo fare la mia consorte è perduta per me... »

Melania repressò un singhiozzo.

« Dinanzi a te ce lo dirò... Allora, perché dovrei celarti il motivo della mia partenza? Io lascio questa casa per non obbedire ai voti di un cuore troppo generoso... »

« Ma è una cosa che non dovrete fare, signorina Vesbon, è un mostrarsi ingrata ed ingiusta... Tutti vantano il signor Francesco; che gli occorre di più? »

« Nulla, nulla! Ma io non sono la compagna che gli conviene. Per questa grande famiglia nobilmente rovinata, occorrono matrimoni che la rialzino. Ma, soprattutto, occorrono famiglie di cui si possa pronunciare sdegnatamente il nome... Francesco di Gailhac! Io gli scriverò la mia vita, se questa potesse servire a qualche cosa; ed è a ragione, di questo affetto che ricuso di essere sua sposa. So bene che egli sormonterebbe tutti gli ostacoli ma suo padre, quell'austero magistrato, sua madre, quella santa, non possono ragionare come lui... Io sono sua eguale per nascita ed educazione, ma sventura volle che i titoli della mia famiglia, gli atti civili constatanti i miei diritti ed il matrimonio di mia madre fossero annullati. Cosicché io nascondo il mio vero essere sotto un nome tolto ad imprestito, e la signorina Vesbon non ha diritto di dire dinanzi a tutti, ad alla

propria inettitudine e di convivere cogli sperperatori delle finanze pubbliche le responsabilità materiali e morali.

Quando i famosi nocchieri dell'azienda pubblica presso una rotta che doveva necessariamente condurre al naufragio, era dovere dei tutori dell'azienda medesima fermarla in tempo.

Pegli studenti

La facoltà di scelta fra il greco e matematico.

Roma, 5. — Il Ministero della P. I. comunica: La facoltà di scelta fra il greco e matematico è concessa per le due sessioni d'esami dell'anno corrente ai soli iscritti alla 3a liceo. A partire dalla fine dell'anno 1904-1905, cioè nelle 2 sessioni dell'anno 1905-1906 tale concessione sarà estesa ai giovani di scuole private e paterne. A rigore di termini pertanto i privatisti che si presentano agli esami di licenza liceale dell'anno in corso non hanno la scelta se nonchè il Ministero volendo dare al decreto del novembre 1904 una più larga e favorevole interpretazione ha ammesso fin da quest'anno i privatisti a godere del beneficio per essi ritardato all'anno venturo ma non l'ha potuto fare che parificandoli agli alunni iscritti alla 3a liceo e prescindendo cioè una prova d'esame nella materia non prescelta sul programma del triennio per quelli che non posseggono un attestato di promozione della prima alla seconda classe e una prova sul solo programma della 2a classe se posseggono tale attestato.

Le visite ai bagagli al Confine.

Roma, 5. — Il ministro Madalago, dopo udito il parere della commissione doganale, onde cercare di agevolare le visite di confine ai bagagli dei viaggiatori di prima e seconda classe dei treni diretti internazionali, ha inviato nuove istruzioni agli agenti doganali per evitare noie e perdite di tempo ai forestieri.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

4 giugno.

Festa dello Statuto.

Fra dalle prime ore del mattino sugli edifici pubblici e privati sventolavano le bandiere tricolori. Alle 9 1/2, la banda cittadina percorse il Corso Garibaldi e Vitt. E. suonando allegramente.

La stessa banda cittadina alle 20 svolse uno scelto programma in piazza Carour. La piazza ed i caffè erano gremiti.

« Pro Inondati... »

La locale Sezione Giovani B. P. per rispondere all'appello rivolto da S. E. C. Mons. Isola nostro amatissimo vescovo, ha stabilito di svolgere domenica 11 corr. un trattamento vario, il cui ricavato andrà a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

A suo tempo vi comunicherò il programma.

Aviano

4 giugno.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale di Aviano in seduta del 1° giugno corrente, presenti 16 consiglieri, approvò in seconda lettura diverse piccole spese e la sottoscrizione di L. 1000 per quaranta azioni della società telefonica di Pordenone. Adesì all'Associazione Nazionale « Pro-Montibus ».

Accolse l'istanza degli abitanti di Marsure, deliberando di far costruire una condotta in ghisa e prolungamento dell'acquedotto.

Precedette al sorteggio del terzo dei consiglieri comunali da rinnovarsi

voce: — Io sono la figlia di Gastone di Marolles.

« Sua figlia, voi! la figlia del signor di Marolles? domandò Rameau d'O. balbettante smarrito, cadendo ginocchioni. »

« Sì, rispose ella, questo segreto mi è sfuggito, tu lo custodirai per te solo... Io non poteva tacere più oltre... da ieri minaccio sempre da prorompermi dalle labbra... »

« Voi la figlia di Gastone! Dio è buono! Melania... Vi cercai tanto! »

« Tu? »

« E' vero, voi non ne sapevate nulla. E' per voi che io sono a Parigi. Voi rimarrete in questa casa... Prima che passi un mese sarete sposa a Francesco di Gailhac, son io che ve lo dico. Solo non so da che parte comincerete... Taluno dirà: comincerete dal principio; invece io credo che sarà meglio cominciarla dalla fine... e la fine sarà il vostro matrimonio... A meno che ora non giudichiate troppo povero il signor Francesco... »

« Lui troppo povero? »

« Perché voi siete ricca, voi l'eredità di Enrico di Marolles. Ora capisco perché il miserabile Luzarches voleva sposarvi: egli possedeva il segreto... »

« Se fosse divenuta la moglie di vostro cugino, egli avrebbe messa la mano su quattro milioni... Ma c'era Rameau d'O., Rameau d'O., sul quale nessuno aveva fatto faceva assegno... Che nozze si celebrarono a Marolles! Gusto Cielo! »

« Povero piccino! Parlando del mio

nelle elezioni parziali che avranno luogo entro dicembre 1905.

— Nominò i rappresentanti per la ricostituzione della Commissione mandamentale delle imposte dirette, biennio 1906-1907.

— Deliberò di istituire una terza condotta medica per affidare al titolare il servizio medico-chirurgo dell'ospedale.

— Confermò a levatrice del riparto di Marsure la sig. Massaro-Cossetti Palmira.

L'istituzione di una terza condotta medica comprendente il servizio chirurgico dell'ospedale s'imponesse, ed hanno fatto bene i nostri padri coscritti! Le economie sono buone, ma più buone e più ammirabili è stato il voto del primo. Aviano, centro di circa trenta mila abitanti, non può stare senza chirurgo, e se fino ad ora lo abbiamo di fatto e non di nome, lo si deve alla forte volontà ed all'abnegazione di un uomo che fece sacrifici morali e materiali tutto per amore della scienza e dell'umanità. Il provvedimento votato è lodevolissimo, ma non sarebbe purtroppo stato necessario se le lotte di partito, l'interesse privato spinto all'escata, ed i loschi raggi di alte personalità politiche non avessero fatto tramontare idee migliori che conciliavano le attuali necessità igieniche con le sempre opportune economie.

Sandaniele

5 giugno.

Festa dello Statuto.

Gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierate ieri, nonchè venerdì scorso, giorno anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi e della nascita del Sommo Pontefice Pio X. Al ponnone sorgeva sulla fontana in piazza Duomo sventolava il drappo-bandiera del Comune. La banda suonò per la via la mattina ed alle 9 di sera eseguì un programma di generale aggradimento sulla diatesa innanzi il Duomo. Fu suonato l'inno di Garibaldi.

Tortore che si nuda piuma a piuma.

Quanto contrasto di luce e di ombre, di sorrisi e di lacrime, di superbia e di miseria nel quadro della vita! Ieri notte squillavano festanti e note del concerto e come onde alla riva, giungevano tristemente morenti alla casa dove moriva una giovinetta, Ardemia Zaghis figlia del negoziante sig. Giulio. Da quasi due mesi si consumò sul letto del dolore: non si può dire quante vie non abbia cercate il padre per scongiurare l'ora temuta, quant' i medici abbiano esperimentato ma tutto riuscì vano dinanzi il decreto, non disse del fati, sblocca parola che sta là nel vocabolario a testimoniare l'ignoranza di chi — sui tumuli il piede — nei cieli lo sguardo — non vuol alza e, ma di Dio che atterra e suscita che affanna e che consola: di Dio che alla pazientissima moribonda, buona, docile, affettuosa, confortata di tutti i santi sacramenti concederà la consolazione de' giudi eterni meritati col lungo patire. Da ieri sera la Zaghis visse agonizzante fino alle 9 di stamane, quando spirò placidamente in Dio a soli 16 anni, alle soglie del giardino della vita. Riposi in pace e la sua morte buona sia di esempio edificante a tutti e di argomento a lenire il proprio strazio alla desolata famiglia, la quale dinanzi la cerea spoglia corrodente non potrà non lusingarsi che da quel corpicciolo — l'angelica farfalla — è volata alla felicità.

Ippis.

5 giugno.

Il nuovo Segretario.

La Giunta Municipale nella seduta straordinaria tenuta stamane, nominò a segretario interinale del nostro comune, in sostituzione del signor Carlo Ferro il sig. Carlo Rizzi.

matrimonio con Francesco, dimentichi che non posso ereditare milioni di mio zio, che a condizione di produrre l'atto di matrimonio di mio padre. Questi aveva in tasca tutti i suoi documenti che gli furono rubati... »

« Rubati no, signorina, egli li affidò... »

« A chi? »

« Ad un povero fanciullo, che accorse al suo grido di agonia, lo ricevette fra la braccia e ne raccolse le supreme raccomandazioni... »

« Eri tu? »

« Egli mi disse: « Prendi queste carte e questa lettera, e giurami di consegnarle a mia moglie... Tu andrai a Parigi... Via... » E nulla più poté dire... Io uscii in seno il sacro deposito, e poco dopo venni a Parigi per cercarvi. M'informai presso tutte le persone che avevano conoscenza a Marolles, se conoscevano la moglie del signor Gastone. Esercitati tutti i mestieri che potevano mettermi in relazione col maggior numero di persone, feci il commissario, il distributore di programmi, e nulla potei scoprire... e dire che voi eravate così vicina a me e che io vi vedevo tutti i giorni! »

« Hai però adempiuto bene il tuo mandato, caro fanciullo! — disse Melania stringendo la mano a Rameau d'O. »

« Cò che facevo non aveva valore, finché non riuscivo. Ma guardate come è stana: dal giorno in cui mi sentii attirato verso di voi, verso la signorina Vesbon, io cercai meno l'altra, quella signorina di Marolles che io dovevo tro-

S. Vito al Tagliamento.

5 giugno.

Società degli allevatori.

Ieri ebbe luogo nella sala della Filarmonica, gentilmente concessa, una riunione di allevatori di questo distretto e dei comuni contermini, per la costituzione d'una società di allevatori di bestiame bovino.

Eletto presidente per acclamazione fu il comm. D. Pecile, sindaco della vostra città.

Questi, dopo aver ringraziato e dichiarato che tale posto onorifico s'addiceva meglio al presidente del Circolo agricolo, sig. cav. Gattorno dott. Giorgio, il quale insieme all'infaticabile titolare della Cattedra ambulante, professore Bassi, fu l'anima della sorgente istituzione, passa ad esporre gli scopi della medesima, ed i vantaggi che ne deriveranno. La Società nuova per il Friuli e per l'Italia — così egli disse — sorge su basi solide, essendo state superate le previsioni anche più ottimistiche. Infatti il giorno della costituzione erano regolarmente iscritti N. 118 soci allevatori per 318 bovine sciolte, da accoppiarsi con tori sceltissimi, di prossimo acquisto.

D'ora in avanti gli allevatori friulani anziché cedere per un maggiore per quanto lieve guadagno i loro torelli ai « Toscani » come hanno fatto per l'addietro, li vendano agli amici comprovinciali e concoscenti per serbarne e migliorarne la specie.

Si passò quindi alla discussione dello statuto sociale, il quale, salvo alcune lievi modificazioni, venne approvato ad unanimità.

Il r. veterinario cav. Romano dimostrò l'utilità di questa novella associazione.

Poscia l'assemblea votò unanime un indirizzo alla Deputazione Provinciale affinché voglia promuovere e favorire l'importazione di vitelle della razza pezzata rossa, della quale il distretto di San Vito ha vivo bisogno.

Votò un indirizzo anche al Governo perchè voglia concorrere con un adeguato sussidio a promuovere e favorire lui pure tale utile importazione.

Si procedette alla nomina del Consiglio direttivo, nella persona dei signori: Billia Giuseppe, B. Atolo-Bon Francesco, Bu'wich de Zmaj-wich conte Nicolò, Colussi Giacomo, de Concia conte dott. Leonardo, Deganuti Pietro, Fabris Pietro, Franceschini nob. Girolamo, Freschi conte cav. Gustavo, Frisaco Erasmo, Gattorno cav. dott. Giorgio, Pecile prof. comm. Domenico, Pittana Angelo, Sforavacca conte cav. dott. Giacomo, Segalotti Antonio e Stievano Pietro.

A revisori dei conti furono eletti i signori Cocolo Antonio e Panchera di Zoppola conte cav. uff. dott. Camillo effettivi — Lucchini Luchino e Sinigaglia ing. Felice supplenti.

In ultimo il presidente prof. Pecile ringraziò i promotori della benefica istituzione e gli intervenuti e con belle parole pose alla neonata società il saluto e l'augurio dell'associazione agraria friulana.

Dopo di che la riunione fu sciolta.

Ampezzo

5 giugno.

Il morto risuscito

Quel tal Giovanni Tachin che giorni fa veniva raccolto quasi esanime nel fondo di un precipizio, non solo guarisce, ma fu visto ormai in giro colla testa fasciata. A buon diritto pertanto gli fu posto il soprannome di Crodia.

Per lo Statuto.

In occasione dello Statuto ieri abbiamo avuta la rivista della 14 batteria di montagna qui di stanza. Io uno spettacolo nuovo che attrasse sulla piazza una moltitudine sterminata di popolo.

vare sotto pena di fallire la promessa più sacra, quella fatta ad un moribondo. Io mi rimproveravo come una colpa la mia devozione per voi, devozione che mio malgrado mi traeva sui vostri passi. Io mi facevo violenza per rammentarmi la parola data. Toccavo con tenero rispetto le carte della vittima, che aveva visto inanimata nell'albergo di Jarrille, ma non approdava a nulla.

Non potevo staccarmi dalla signorina Vesbon. Oh! come dall'alto dei cieli vostro padre dovette sorridere di questa divinazione del mio cuore, certo ispiratemi da lui!

« Cosicché tu sei certo di possedere l'atto di nozze di mia madre? »

« L'ho. »

« Il mio atto di nascita? »

« L'ho pure. »

« Allora tu hai ragione: io sono salva, sono ricca, sono felice! Caro padre, come l'avvicinarsi della morte lo rendea profeta! Ei capì subito che tu eri un curer generoso, e confidò a te, piccolo, umile, l'avvenire della sua famiglia. »

« O'ltre a quei documenti ho esizendo una lettera... Appena giunto nell'albergo il signor di Marolles erasi messo a scrivere a vostra madre, senza dubbio. Parecchie pagine si trovavano sulla tavola quando venne colpito. Probabilmente l'attenzione colla quale era intento a scrivere gli tolse di udire l'assassino. »

« Chamineau? disse la fanciulla con voce sommessata ed incerta. »

(Continua).

Eredità funesta

« Caro fanciullo! — disse Melania. — Nessuno a questo mondo fa ciò che vuole. Ti ho detto che ora ora pensavo a te, ed ecco per qual cagione. La mia cameretta è sempre libera, non è vero? »

« Senza dubbio, signorina. Ne aprò le finestre di tratto in tratto, e scoppo le stanze. Mi rammento il tempo in cui vi dimorate e in cui ero tanto felice di fare le vostre commissioni perocché vi avevate fiducia in me... Certo, io non domando che ritornate in quella soffitta, perocché occorrerebbe che foste divenuta infelice... »

« Rameau d'O, ciò che tu non osi desiderare si avvera... »

« Ritornate in via Mauveuve? »

« Sì, amico mio. »

« Che doloren cagionerete alla signora Amata e a Bianca!... a tutti, insomma... Avete voi ben ponderato? Qui siete la bimba di casa, accarezzata, per diletta... Laggiù lavorerete ancora per mercanti di ventagli, può venire il bisogno, e con esso le prove che già subite. »

« Qui ne sopporto delle ben più crudeli! »

« Giusto Cielo! voi, o signorina, vi create dei cruci: non sapete fino a che punto vi ami questa famiglia... Il signor Francesco si gatterebbe sul fuoco per voi... Quando voi foste rapita da un miserabile,

III. Elenco dei doni ed offerte per l'Esposizione di beneficenza che avrà luogo il 29 giugno corr. m.

S. E. Mons. Arcivescovo (Udine) ricca medaglia con astuccio. Sac. Pietro Ribis (Favria) lire 5 — Blasuligh Edoardo (Ampezzo) lume a petrolio — Lavina Rho (Udine) l. 5 — Nigris Celasta (Ampezzo) l. 1 — Zanier Rosana (id.) spilla d'argento — Famiglia Dorigo (id.) portafaschi, 2 vasetti, 5 bottiglie vino vecchio, fiasco vino ecc. ecc. — Runico Termine (id.) termometro-barometro — Candido Luca (id.) due quadri — N. N. paio forbici, libretto — Pietro Martinis (id.) lingua — Municipio Tolmezzo, splendido servizio bicchieri — Clara Somenza (Udine) l. 5 — N. N. (Sauris) ricotta — Sig. Miani (Udine) vasetto fiori, pressacarte, vasetto, stoffina gesso — Maestra Moro, Scuola e Famiglia (id.) borsa in spago — Sig. Miani (d.) 2 fruttierine — Cont. Romano (id.) 2 vasetti fiori — Con. Tito nob. Mssini (id.) fruttiera a trionfo — Sig. Anna Ruzzena (id.) piatto porcellana con cornice rame, cartoline — Sig. Maria Bertolotti (id.) 4 baragliolini — Sig. Caterina Stabile (id.) scatola cartalutera — Comm. Loschi (id.) statua gesso, scatola carta lettere, cestino porcellana, paralume, 8 quadretti, 2 libretti, calamsio, cartoline, 2 quadri, 8 corone — R. Fiasse Fantini (id.) 2 bottiglie vino lambrusco — A. P. Cantoni (id.) 3 libretti racconti — Sig. Lecchi (id.) manolina, vassoio — Signe. Clain (id.) 12 fazzoletti seta — Vittorio Cadotti (Ampezzo) l. 10 — Antonio D'Este (Udine) camicia, 4 colletti, 2 paia polsi, m. 225 stoffa lana — Anna Candotti (Ampezzo) l. 5 — Nigris Antonio (id.) macchinetta fotografica — Ditta D'Orlando (Tolmezzo) 13 scatole con fili perle, 11 spille, 21 catene da orologio in metallo bianco, 6 macchinette per spagoletti — Sig. Maria Cavoli (Mantova-Bozzolo) l. 5 — Famiglia Benedetti Grimaldi (Ampezzo) un paio orecchini d'oro — Lattaria sociale di Ampezzo l. 10 — Emma Candotti (id.) lume per carro.

Pontebba.

5 giugno.

Uno dei folli areasti.

Ieri le guardie di finanza arrestarono sul ponte del Confine certa Anna Maria Soprano.

Perguistata la trovarono in possesso di 500 grammi di Tabacco 600 di zucchero e 100 di caffè.

Venne passata alle carceri di Moggi in attesa del giudizio.

Tricesimo

3 giugno.

Esposizione agricola.

Il Comitato Ordinatore dell'Esposizione Agricola ha pubblicato e diffuso nei comuni che partecipano alla Mostra il seguente preavviso.

Nell'ottobre del corrente anno 1905, si terrà in Tricesimo una esposizione agricola suddivisa nelle seguenti Sezioni: 1. Bovina per soli Comuni facenti parte del locale Circolo Agricolo e cioè: Tricesimo, Cassacco, Reana, Tavagnacco e Colloredo di Montalbano.

2. Enologia e Frutticoltura. Vini comuni da pasto bianchi e rossi. Acquisite di vino e di frutta. Aceto di vino. Frutta in sorte.

3. Caseifici, burri, formaggi. Ordinamento ed amministrazione delle Lettere Sociali.

4. Piccole industrie applicate all'agricoltura, attrezzi rurali. Mobili in legno grezzo. Botti e vasi vinari. Lavori in vimini, paglia, trucioli, legno sbrivato ecc., Oggetti di vestiario. Calzatura in legno.

Le mostre delle sezioni 2, 3, 4 sono estese oltreché ai Comuni del Circolo Agricolo di Tricesimo, anche a tutti gli altri compresi nei Mandamenti di Tarcento e Cividale.

Saranno tenuti in speciale considerazione anche gli espositori fuori concorso.

Verranno pure mandati speciali inviti al Ministero d'Agricoltura, alla Deputazione Provinciale, alla Camera di Commercio, all'Assoc. Agr. Friulana, al Comitato Agrario di Cividale, al Circolo Agr. di Tarcento ed ai Sindaci dei Comuni, affinché vogliano accordare il loro autorevole appoggio, ed un sussidio d'incoraggiamento per il miglior esito della vantaggiosa iniziativa.

Si confida gli enti interrogati vorranno prestarsi allo scopo.

Per intanto il Comitato ordinatore conscio dell'importanza del compito cui si è assunto lavora indefessamente e tutto fa sperare in una ottima riuscita.

Pradamano

4 giugno.

L'ingresso del parroco.

Ebbe luogo quest'oggi, e riuscì, per dirle in una parola, solenne. Le vie ornate da archi e fiori, le case dalle finestre addobbate davano al paese quell'aria festiva e gioiosa che rende tanto simpatiche le feste nei paesi di campagna.

Don Francesco Castellani accompagnato da Mons. Pellizzo, delegato arcivescovile, e dal parroco di S. Margherita D. Costantino Gentilini fu incontrato alle 9 ai confini della parrocchia dall'economico spirituale che gli diede il benvenuto

dalla rappresentanza comunale con a capo il sindaco gen. comm. Sante Giacomelli e da numerosissimo popolo. Il corteo si mosse con alla testa le confraternite e la banda di Percotto, e s'avviò alla canonica. Indossati i sacri paramenti, e preceduto dalla banda il nuovo parroco, si avviò alla chiesa, dove dopo la funzione di rito per la presa di possesso, i bravi cantori del paese eseguirono un Messa del m.° Ravanello.

Nel dopo pranzo, la Banda eseguì molto bene un concerto, ed alla sera, l'illuminazione di tutte le vie e le case del paese, diceva che quel buon popolo dimostrò tutto il suo entusiasmo pel nuovo parroco, che fino ad oggi aveva consacrato tutto se stesso a formare alla Chiesa ed alla Patria i figli del popolo; tutto l'entusiasmo nella ferma speranza d'aver per mezzo suo un apostolato di banessere morale e di pace.

Comune di Bagnaria Arsa

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito coll'annuo stipendio di 1700 gravate d'imposta R. M.

Quale Segretario della Congregazione di Carità riceverà un modesto compenso a parte.

Il Comune conta 2830 abitanti ed ha la cooperazione di uno scrittore.

Il concorso scade il 20 Giugno p. v., e l'eletto entrerà in servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Bagnaria Arsa Sevegliano, 31 maggio 1905.

Il Sindaco Orgnani Martina Giuseppe.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 7 - s. Adolfo.

Fiere e mercati della provincia Aviano, Percotto, Latisana.

Appello

di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 1978 83

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Cappellania di Bottenicco, D. Luigi Pagnucco, Clero di Premariacco, Parrocchia di S. Maria Sclauicco, etc.

Totale L. 2205 35

Pro inondati.

Ci mandano:

All' Ill. sig. Direttore del « Crociato »

Ci preghiamo comunicare alla S. V. il rendiconto economico della recita di beneficenza data dal Comitato studentesco pro inondati, la sera del 1° giugno:

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes Incasso L. 1400 85, Spese L. 275 60.

Utile netto L. 1125 25

Il bilancio particolareggiato, munito dei relativi allegati, è stato presentato al Comitato per l'approvazione.

Il Presidente EZIO NOVELLI

Il Cassiere Carlo Cameroni Il Segretario Bindo Chiarlo.

Sull'esercizio futuro delle ferrovie in Friuli.

Ieri la nostra Camera di Commercio, presenti quindici consiglieri, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dalla Presidenza:

« La Camera di Commercio di Udine fa voto che anche in avvenire rimanga in esercizio privato il tronco Cividale-Udine - Porto Negaro, costruito dagli enti locali per servire interessi locali; rinnova il voto, espresso fin dal 1901, che, nell'interesse non solo della città e della provincia di Udine, ma della Regione Veneta e dello Stato, la linea sia prolungata da Cividale al confine per congiungerla alla ferrovia austriaca in costruzione Asslin-Gorizia;

opina che, quando la ferrovia Udine-Cividale - confine veneto - ad assumere importanza internazionale e divenisse ferrovia dello Stato, anche allora il tronco Udine - Porto Negaro dovrebbe restare in esercizio privato, per il vantaggio del servizio locale, del porto di Negaro e della navigazione fluviale ».

Fiori d'arancio.

Stamane l'ass. Conti un in matrimonio la gentil signorina Laurina Maria D'Agostini, col sig. Niccolò Chiaruttini banchiere residente a Parigi.

Testimoni all'atto erano i signori: nob. dott. Antonio de Pilosio di Castel-pagano, sg. G. B. Rea, e l'ing. Silvio Carusi.

L'ass. Conti pronunciò un breve discorso di circostanza e donò agli sposi la penna d'oro con la quale firmarono l'atto.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di maggio ammontarono a L. 61478 27

Quelli del 1° maggio scorso anno furono di » 58975 30

Quindi più L. 2502 97

Gli introiti a tutto maggio 1905 furono di L. 343886.64

Gli introiti a tutto maggio 1904 furono di » 330537.23

Quindi più L. 13349.41

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle acque gasose nel mese di maggio 1905 fu di L. 333 34

Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di » 121 20

Totale L. 454 54

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1905 sono 22.

Francesco Corrado

rifiuta di firmare il ricorso.

L'avv. Cosattini, difensore del Francesco Corrado, si recò ieri a trovarlo nel carcere per sottoporre il ricorso alla sua firma.

Il Francesco uscì in una delle solite scene gridando e strepitando che è innocente.

Oggi scade il tempo utile per firmare il ricorso in Cassazione. Sappiamo però che è sufficiente la firma del figlio perché sia esaminato dalla Corte suprema il ricorso.

Ferite accidentali.

Vennero ieri medicati dalla guardia medica dell'ospedale:

— Giacomo Laut fu Giovanni d'anni 39, operaio, per contusione grave alla coscia sinistra, riportata sul lavoro.

— Antonio Mroni di Giuseppe d'anni 38, per distorsione del piede sinistro.

— Luciano Casel fu Antonio d'anni 40, antiquario, per ferita alla regione parietale destra.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

IN TRIBUNALE

Peculato.

Stamane alle 10 è cominciato il processo a carico del dott. Antonio Dabala imputato di peculato.

Siedono alla difesa gli avv. Bertacoli e Levi. Perito d'accusa rag. Minon.

Stato civile

Bollett. settim. dal 28 maggio al 3 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 11

» morti » 1 » 1

Esposti 2 » 1

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Utile Feuli industriale con Gemma Tosolini agata — Leone Carlevaris bandato con Angela Cangiarle casalinga — Angelo Tarondo falegname con Teresa Tarondi tessitrice — Ugo Fontana viaggiatore di commercio con Emilia Cella civile — Ciro Angeli impiegato privato con Melania Volin casalinga — Vittorio Fabbris possidente con Gemma Bassi casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Passalenti negoziante con Luigia Appelli casalinga — Giuseppe Scalon agente ferroviario con Adele Zinossi sarta — Bartolo Paludat agente dazario con Isella Forrastr seggiolaia.

Morti a domicilio

Giacomo Salardini di Giuseppe di mesi 9 e giorni 12 — Galileo Colugnati di Giovanni di giorni 16 — Maria Camuzzi di Antonio d'anni 18 scolara — Gabriele Fontana fu Luigi d'anni 61 facchino — Maria Vassilich-Grinovero fu Giovanni d'anni 79 civile — Ines Goryvassuta di Giuseppe d'anni 20 sarta — Luigi Casara fu Antonio d'anni 78 agricoltore — Carlo Burini fu N. tate d'anni 60 possidente — Teresa Baccanutti di Gio. Batta di mesi 1 e giorni 21 — Carolina Marozzi Del Negro fu Lorenzo d'anni 45 casalinga — Giuseppe Simonini di Luigi d'anni 45 fabbro ferrate — Mario Castelli di Alessandro d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospedale Civile

Margherita Bartolotti di Eugenio d'anni 2 — Luigia Tomat d'anni 1 e mesi 1 — Gregorio Gallati fu Giacomo d'anni 68 agricoltore — Gio. Batta Giusti fu Antonio d'anni 70 calzalaio — Ferdinando Barbini fu Gio. Batta d'anni 44 falegname.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Valentino Ginello fu Giacomo d'anni 70 agricoltore — Lucia Nicoletto-Lendario fu Giacomo d'anni 58 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Ernesta Ostasi di mesi 9 e giorni 28 Totale N. 20 — dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzar Augusto, d. gerente responsabile.

Un rimedio sicuro

CONTRO LA TOSSE PAGANA

Tosse asinina o pagana o farina canina pertosse e ipertosse. Metodo rapidissimo di cura scoperto dal Dr. Giovanni Ferrari.

Rivolgersi direttamente al Dr. Ferrari in Mercato di Tomba. Gratuita per i soli poveri muniti di regolare certificato.

Udine, 20 maggio 1905.

Dr. Giovanni Ferrari di Eugenio.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio. Il Rapp. G. Rizzetto

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso « di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Ultima novità sensazionale LA FONOLA Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica. Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza per tutto il Veneto Camillo Montico Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Si pregia avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE. Scelta Novità nei modelli... discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento o Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 **UDINE**

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.


SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma



« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor achiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

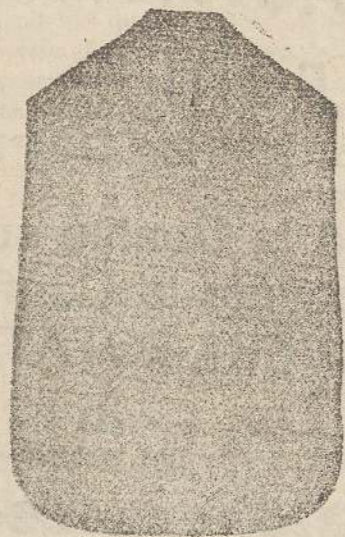
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti:
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



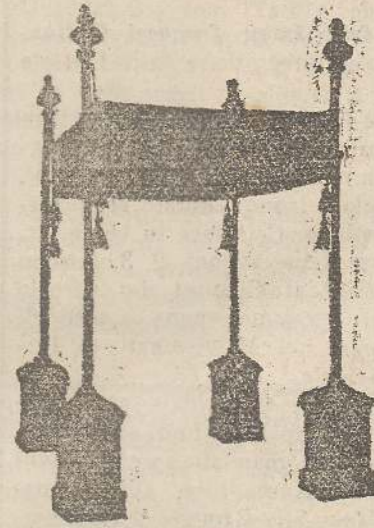
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

